

MUNICIPIO II E' successo a una 21enne americana che alloggiava in un hotel del quartiere Parioli

Turista violentata dal portiere del suo albergo

Con la scusa di accompagnarla nella sua camera, l'uomo l'ha trascinato in una stanza vuota dove ha abusato di lei. Poi l'ha rinchiusa in un'altra camera per stuprarla una seconda volta nella stessa notte

di Elena Amadori



Una brutta storia di violenza sessuale si è compiuta domenica notte in un albergo del quartiere Parioli. La vittima, una ragazza ventunenne americana, in Italia per una vacanza studio, è stata abusata da un romano di 54 anni, portiere del suo hotel. La giovane aveva passato una serata fuori con le amiche, a divertirsi nella movida romana. Poi stanca e anche un po' alterata da un bicchiere di troppo, aveva deciso di tornare con un taxi al suo albergo per riposare. Aveva pensato, prima di andare in camera sua a dormire, di fare solo un'ultima tappa alla postazione internet della hall per contattare il college del suo paese, il Nevada, quando lì, in base al fuso orario sarebbe stato giorno. L'attesa in fila per collegarsi a internet è stata, invece, l'inizio del suo incubo. Il portiere di notte le si è avvicinato iniziando subito a infastidirla e anche a palpeggiarla, poi con la scusa di accompagnarla in camera l'ha seguita costringendola a entrare in una stanza che non era la sua. Un volta in trappola l'uomo l'ha aggredita e violentata. Dopo l'abuso l'ha trascinato di nuovo nel corridoio dell'albergo, sempre dicendole di volerla accompagnare nella sua camera, e l'ha rinchiusa in un'altra stanza vuota per violentarla una seconda volta. Questo il racconto riferito dalla studentessa americana al dirigente del commissariato Viminale, Carmine Belfiore che si è occupato delle indagini, quando il lunedì mattina, risvegliandosi nella sua stanza dall'albergo, ha ricordato la violenza subita e chiamato aiuto. Infatti, è stato il responsabile dell'organizzazione del viaggio, un irlandese residente a Roma, dopo aver avvertito l'ambasciata americana ed il college, ad accompagnare la ragazza a sporgere denuncia. La ventunenne, durante la ricostruzione, ha af-

fermato di non avere avuto la forza di reagire all'aggressione, ma è riuscita a fornire una precisa descrizione dell'uomo, molto magro, calvo, con gli occhiali, che corrispondeva perfettamente all'identikit del portiere di notte dell'albergo. La vicenda ha suscitato immediatamente reazioni nel mondo

politico. L'assessore provinciale al turismo, Patrizia Prestipino, ha seccamente condannato la vicenda: «Da donna e da assessore al Turismo voglio esprimere la mia piena solidarietà alla giovane americana violentata. Episodi come questo mettono in pessima luce la Capitale che, se dovesse iniziare ad essere considerata all'estero come una città violenta e poco sicura, soprattutto per le donne, provocherebbe una inevitabile ricaduta sul turismo, un settore già in crisi che

deve fare i conti con una manovra del Governo oltremodo penalizzante. Tra violenze, tasse di soggiorno e continui disagi c'è il rischio che Roma risulti una meta sempre meno ambita dai turisti, che finiranno per preferirgli altre destinazioni privilegiando città più sicure e ospitali». Critiche alle quali il sindaco Gianni Alemanno ha risposto sottolineando come sia «una questione che riguarda un edificio pubblico, non una situazione in mezzo alla strada, un luogo che è compito dell'amministrazione vigilare», ventilando poi anche la possibilità, una volta chiariti i fatti, di revocare la licenza all'albergo. Una ipotesi che non piace alla Federalberghi: «Non c'è nessuna ragione per revocare la licenza dell'albergo. È come se un impiegato comunale compie un'azione rilevante penalmente e il Campidoglio viene accusato di qualcosa. In quel caso, il sindaco e gli assessori non avrebbero nessuna responsabilità».

